Anno XX Sabbato 9 Gennaio 1886 Abbonamento postale N. 8

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cosattini.

9 GENNAIO

Oggi è l'anniversario della morte del primo e grande Re d'Italia **Vittorio Emanuele**, che costituì la Nazione nella sua unità e di Roma ne fece la sua Capitale. Tutti gl'Italiani sono oggi col cuore presenti alla commemorazione, che se ne fa nel Pantheon, e vi saranno le generazioni venture, che questo tempo chiameranno antico, Vittorio Emanuele di Savoia fu Quegli che adempiè il voto di tutti gl'Italiani da Dante e Macchiavelli a quelli che nei nostri giorni vi cooperarono. Sia gloria immortale al **primo Re d'Italia**; ed onore al Figlio suo, che si mostrò degno di Lui.

CIRCOLI AGRICOLI
e l'igiene rurale

Giacchè siamo entrati nei *Circoli* aggiriamoci in essi, potendo anche trattarvi un oggetto di tutta attualità.

Il cosidetto *zingaro*, che ci venne più volte dalle Indie e che potrà venirci ancora più spesso colla attuale frequenza delle comunicazioni, ha poi anche, pure vagando qua e là, preso stabile dimora specialmente nell'Europa meridionale. Nella Francia, nella Spagna, nell'Italia lo *zingaro*, il nefasto cholera, va da due anni vagando ed annunzia le sue visite anche laddove non era prima comparso. Quando si presenta, molti parlano di misure igieniche da prendersi; ma perchè queste abbiano qualche valore non bisogna attendere di vedere *inimicum ante portas*, nè credere che lo si faccia fuggire con qualche circolare ministeriale, o con delle Commissioni sanitarie, che operano svogliatamente ed a salti.

Se nei nostri villaggi esistessero come base di cooperazione i Circoli agricoli, potrebbero da essi partire tutte quelle generali e costanti misure igieniche, che sarebbero una continua difesa non solo contro il cholera, ma contro tutte le malattie endemiche e pagane.

Una purga generale e costante, una lustrazione sistematica, quale sarebbe indicata e procurata dalle persone colte ed abbienti in tutto il vicinato, sarebbe non soltanto un ottimo preservativo dalle malattie infettive, ma anche avrebbe dei buoni effetti economici e per così dire anche morali. Sì; anche morali, poichè le abitudini della pulizia generalmente introdotte non possono a meno di esercitare anche un'influenza morale sulle popolazioni, che divenendo ordinate sono anche più costumate. In quanto agli effetti economici nessuno può negarli; poichè, rendendo salubre la Casa rusticana con tutte le sue adiacenze, regolando le stalle, i porcili, i pollai, e soprattutto le concimaie, non solo s'impedirebbe la moltiplicazione degli esseri parassitarii ed infettivi, e si serberebbe ai lavoratori dei campi la salute e la forza, oltrechè preservarli da malattie, ma si farebbe buon governo delle materie fertilizzanti, che pagherebbero coi maggiori prodotti.

Noi non abbiamo nessuna fede in quelle misure sanitarie, che si prescrivono quando il nemico della salute pubblica è già in paese. Esse riescono il più delle volte inefficaci, anche se si mettono in opera, ciocchè di rado accade, perchè troppo tarde ed incomplete.

Ma, se le precauzioni igieniche si fanno passare nelle abitudini delle popolazioni, come lo sono p. e. fra le massaie dell'Olanda, che hanno per ufficio di tutto ripulire tutti i giorni, allora possiamo contare per qualcosa nei loro utili effetti anche le misure igieniche.

Ora, siccome gli associati nei Circoli agricoli sarebbero i più colti ed abbienti tra gli abitatori dei nostri villaggi, così essi sarebbero i più interessati a diffondere e qualche volta ordinare le misure igieniche presso tutti i *vicini*.

Si sa bene, che quando le malattie infettive hanno invaso le cappanne, esse facilmente penetrano anche nei palagi e nelle abitazioni dei più commodi, che loro stanno dappresso. In questi casi i *vicini*, che dovrebbero essere d'aiuto gli uni agli altri per l'utile comune, diventano anche senza volerlo i comuni nemici per la trascuranza usata da quelli che sanno e possono di più.

Lo zingaro indiano adunque ci ammonisce colle sue frequenti comparse a stare all'erta ed a combatterlo prima che ci faccia le sue visite. Quando esso veda tutti gli schioppi rivolti contro di lui se ne andrà, e se anche farà qualche preda qua e là, non diventerà esiziale ai nostri paesi.

Se adunque i Circoli agricoli dell'avvenire prendessero origine dalla necessità di usare delle misure igieniche, non solo ciascuno per sè, ma tutti per l'intero *vicinato*, noi avremmo fatto un nostro vantaggio permanente anche della minaccia d'un grave danno per tutti.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 8 gennaio 1886.

(G.) Siamo prossimi alle elezioni municipali. Lunedì s'inizia la gran lotta, aprendo il fuoco il quarto Collegio di Città.

Le elezioni cittadine hanno quest'anno per noi un'importanza del tutto speciale. Il partito retrivo, germanizzatore, slavizzatore, in una parola il *partito austriaco*, entra in campo con tutte le sue forze contro quanto Trieste ha di più caro: la gloriosa, incontestabile nazionalità italiana.

Usano i nostri avversari di tutti i mezzi possibili e *impossibili* per ottener la vittoria. Hanno a loro disposizione mezzi finanziari potentissimi, la protezione del governo, il fanatismo prezzolato della plebe campagnola, sobillata dagli agitatori panslavisti di oltremonti. Non sarebbe quindi difficile che un fatto, per sè stesso tanto pacifico, quanto lo sono le elezioni comunali, venisse funestato da scene di brutale violenza, forse di sangue.

La nostra popolazione non vuole abbandonare le vie legali; sa sopportare con calma e rassegnazione anche le offese, ma il filo troppo tirato potrebbe rompersi, ed allora chi sa dove si andrebbe a finire.

La vittoria finale nell'incruenta lotta della scheda non ci può del resto mancare. In due dei quattro collegi, nei quali è diviso l'intero corpo elettorale cittadino, è certa la riuscita dei nostri. Negli altri due collegi riesciranno pure parecchi dei candidati liberali, sicchè la maggioranza del consiglio puossi ritenere assicurata per noi.

A Trieste, a Gorizia, nell'Istria, si lotta accanitamente per la conservazione della nazionalità italiana, e finora con buon successo. Ma se un giorno questa lotta contro tutte le forze riunite della reazione diverrebbe impossibile, che giorno tristissimo sarebbe quello, non soltanto per la *regione Giulia*, ma per l'Italia!

I nostri fratelli che abitano al di là del Judri ci pensino. Io non m'intendo di politica estera, ma conosco un po' la geografia e mi sembra, che i *confini naturali d'Italia* siano posti sulle Giulie, non sui cocenti piani di Assab, che un *mare italiano* sia l'Adriatico, non il Mar Rosso.

Domani ricorre il settimo anniversario della morte del Gran Re Vittorio Emanuele. Il ricordo del *Padre della Patria* sta sempre nel cuore di tutti i Triestini. Essi si rammentano che il *Re Galantuomo* salutava l'abbrunata bandiera di Trieste a Torino, nella vostra gentile Udine, a Roma; che alle deputazioni degli emigrati delle Giulie rispose sempre con parole d'affetto e di speranza.

«L'Italia è fatta, ma non compiuta». Gl'Italiani non si dimentichino di queste fatidiche parole di Colui che *volle* e *fece* l'Italia unita.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Rassegna* pubblica un articolo circa la partenza della missione italiana per l'Abissinia.

Dopo aver ragionato sullo scopo della missione, il foglio romano discorre dei presidi nostri sul Mar Rosso e del valore assai scarso di quello di Massaua. La colonia potrebbe avere importanza quando fosse assicurata la sicurezza interna di Massaua e la libertà delle comunicazione coi paesi confinanti.

La *Rassegna* dice che se l'Italia fosse costretta a mantenere un forte presidio, avrebbe fatto un pessimo affare. Ad ogni modo se lo scopo della missione italiana sarà raggiunto, Massaua potrà governarsi con pochi uomini e con poca spesa e l'Italia non sarà impedita a compiere altre intraprese più utili e più gloriose.

Il *Diritto* propone che nelle trattative, le quali avranno luogo fra il Re di Abissinia e la missione italiana, si domandi per l'Italia la facoltà di potere arruolare ufficiali italiani nell'esercito abissino.

In questa occasione il *Diritto* troverebbe una garanzia per la sicurezza della colonia di Massaua.

Alcuni hanno sparsa la voce che la missione diretta dal generale Pozzolini abbia anche per iscopo di trattare il protettorato italiano sul Regno abissino. Questa diceria però è fondata su semplici supposizioni, nè è confermata da informazioni autorevoli.

Monumento a Giordano Bruno.

Il Comitato universitario pel monumento a Giordano Bruno presenterà a giorni la sua domanda al municipio di Roma, per la concessione d'un'area in Campo di Fiori, ove Bruno fu arso vivo.

La prima pietra del monumento si porrebbe il 17 febbraio anniversario del supplizio dell'illustre filosofo nolano, ove la concessione sia fatta in tempo, altrimenti la cerimonia sarà rimandata.

IL NATALE ALLA SCUOLA ITALIANA
di Sullivan St.

Circa 250 fanciulli di ambo i sessi, e tutti nostri connazionali, erano presenti mercoledì sera, scrive l'*Eco d'Italia* di New York, e parteciparono al «Christmas Festival» nella scuola industriale italiana della Children's Aid Society, al n. 24 Sullivan Street in New York.

I maschi erano per la maggior parte poveri lustra-scarpe: ciò non ostante erano così puliti, che dall'esteriore non si sarebbe indovinato il loro umile mestiere. V' erano anche fattorini, rivenditori di giornali ecc.

Le femmine in maggioranza erano operaie, impiegate nella manifattura dei fiori artificiali, delle confetterie ecc.

I locali erano bellamente adornati di verdura, come vuole il costume del paese, ed un grande albero di Natale, sovraccarico di oggetti utili e graziosi, attirava gli sguardi di una miriade di occhioni neri, veri occhi italiani, di una lunga e più volte raddoppiata fila di ragazzi e di ragazze, che arrivavano, avendo lasciato allora il lavoro giornaliero.

La festa consisteva nel dare a quella moltitudine di anime adolescenti un grato ricordo della festa di Natale di quest'anno, riconciliandole col destino che le ha fatte nascere al grado infimo nella scala della fortuna.

Fu fatta la distribuzione dei doni che pendevano dall'albero; ogni ragazzo ed ogni giovinetta ebbe il suo.

Dopo la distribuzione dei doni, furono serviti dolci e gelati.

Alcuni ragazzi e parecchie ragazze recitarono poesie, e due bambine rappresentarono molto bene una scena della «School for Scandal» tutti poi in massa cantarono diversi cori, e furono a ragione applauditi. Naturalmente i festeggiati dovettero ascoltare i paterni, amorevoli, consigli, che furono loro opportunamente dettati da più d'uno degli adulti, intervenuti alla festa.

Il discorso pronunziato dal signor Carlo L. Brace, segretario della società, merita a ragione una menzione speciale, siccome quello che è largo e prodigo di espressioni di simpatia, di benevolenza e di stima per l'Italia e per gli Italiani.

La spesa per mantenere la scuola, che ha corsi diurni e corsi serali, ammonta a dollari 7000 annui, non tenuto conto dei libri, e di altri articoli, che pure son forniti dalla benemerita Società.

Per la Festa, della quale abbiam reso conto, la signora E. T. Alleyn, direttrice, facendo privatamente appello a tante persone caritatevoli americane, ha potuto raccogliere dollari 389, che ha impiegati tutti nell'acquisto di regali e premi per gli alunni.

Nelle diverse scuole della stessa Children's Aid Society ricevono gratuitamente istruzione non meno di 1500 fanciulli italiani. È una cifra, che colpisce, e che deve renderci riverenti verso lo spirito di carità americana.

APPENDICE

SUGLI ESPERIMENTI
che si fanno a Modena

Al sig. Ipsilonne,
da S. Maria la Longa.

Voi, Ipsilonne carissimo, avete scritto il 14 dicembre p. al *Giornale di Udine* (e questi ha pubblicato nel suo n. 299) che: «Dissentite *molto ma molto* da me sull'essere l'*ustilago maidis* la causa della pellagra, ed anzi che l'ustilago ne lo *escludete affatto*. Indi soggiungete: Se s'arriverà cogli esperimenti sui cavalli e cani a provocarvi sintomi pellagrosi, tali sintomi dovransi ritenere prodotti da *deficienza di nutrizione*, non mai come effetto dell'ustilago. E dopo: sono *convintissimo* che, se agli animali esperimentati si somministreranno cibi abbondanti, e contenenti sufficiente quantità di sostanze nutritive, *sia pure a questi anche copiosamente commisto l'ustilago*, la pellagra non comparirà. E finite: Verrà tempo che io pure esporrò le mie idee, le quali se non giungeranno proprio ad aprire la serratura che chiude il secreto del male, sono però *convinto* che potranno per lo meno additare ove di quella serratura ne è la toppa.» — A tutto ciò premetteste: convenir voi col Pasqualigo che, sebbene il frumento sia a buon prezzo la pellagra aumenta, e convenir con me che, l'estendersi de' forni rurali, se giova a migliorare l'alimentazione del povero, non serve però a fugare la pellagra.

Circa al dissentire da me nell'ammettere l'ustilago maidis qual causa della malattia in discorso, siccome non confortate il dissenso con nessuna prova, così non posso rispondervi che, *padrone*. Quello che mi sorprende si è che, un uomo il quale dice di aver in proposito idee sue proprie, e così elaborate da pronosticar sugli esperimenti in corso a Modena, quando i sintomi pellagrosi compariranno, e quando *no* (ma comparendo pure, mai per effetto dell'ustilago), quest'uomo, dico, malgrado si forti convincimenti, attenda per espor la sua dottrina le esperienze compiute, e non abbia peranco il coraggio di presentarsi al pubblico col vero suo nome. Nè ciò solo, ma altre cose ancora mi sorprendono, che mi faccio ad enumerare.

I. Voi convenite col Pasqualigo che, sebbene il frumento sia a buon prezzo, la pellagra aumenta; e con me che l'estendersi de' forni rurali, se giova a migliorar l'alimentazione del povero, non serve però punto a fugare la pellagra. Parebbe che, essendo d'accordo su questi due punti, dovreste esserlo anche nella conseguenza, cioè che la pellagra non proviene da povertà di nutrizione. Invece parlando di essi esperimenti sui cavalli, e sui cani dite che, comparendo i sintomi pellagrosi, questi dovransi ritener prodotti da cibo poco nutritivo, non mai dall'ustilago. Ciò odora di aperta contraddizione.

II. Vorrei poi sapere da cosa argomentate che, le razioni di foraggio, e di carne che amministransi giornalmente ai cavalli ed ai cani in Modena, dato florisca la malattia, abbiano a ritenersi povere in plasticità. Quelle razioni, gli è naturale, sian quali la pratica insegna convenir al mantenimento del cavallo, e del cane, e solo si trovin commiste a una dose di carbone. Non saprei quindi comprendere come, mentre tutti gli altri cavalli e cani nutronsi bene con eguali razioni serbate pure, l'unione coll'ustilago avesse a ridurle insufficienti in guisa da ammalarli, e *proprio in quel modo*.

III. Ma, dite voi, se i cibi saran sufficientemente nutritivi, in allora certo la pellagra non comparirà per quanto si larigheggi coll'ustilago. A dirlo si fa presto; ma bisogna provarlo, e gli esperimenti sugli effetti del carbone nelle organizzazioni animali furono istituiti appunto per sapere dai fatti cosa avverrà. Se io ritengo che, ad onta della nutrizione lodevole i sintomi pellagrosi compariranno, lo ritengo appoggiato alla chimica, alla fisica, ed alla fisiologia. Consultiamo difatti queste scienze.

Dai tumori d'ustilago vegetanti sul frumentone ricavò Bonafous circa il 30 per cento di *Fungina*; come Braconot ne la ricavò dai funghi della campagna. La fungina è il principio estrattivo dei funghi, il quale ha la proprietà di essere un *Esca*, cioè d'accendersi a 45° R. Questo dato lascia comprendere perchè, sotto il solleone, i funghi della campagna inceneriscano; perchè, nelle fungaie artificiali, occorra ombra, e frescura, per salvar il prodotto dalla combustione; e perchè nelle serre, a certe piante portanti funghetti parassiti, questi coll'ardere, scottino le foglie. E sempre la fungina, accesa dagli ardori solari quella che, o incenerisce, o scotta, o mette a pericolo la coltivazione.

Ma la fungina è una sostanza azotata, suscettibile di nutrire gli animali serbando ognora nel misto organico la perfida qualità d'accendersi a 45° R. Imperocchè per decomporre la fungina occorrerebbero acidi *assai forti*, e questi non si trovano negli organismi. Conservando quindi essa fungina nelle organizzazioni, si vegetali, che animali, il carattere specifico di esca ne viene che, un animale nutrito con essa, se non arderà, nè incenerirà come un fungo, tuttavolta sarà esposto a *ustioni solari*. Viceversa ne viene che, dalle scottature solari nelle organizzazioni, si possa arguire esservi in qualche modo entrata della fungina a nutrirle, giacchè *nessuna altra nutrizione* è valevole a generar quel fenomeno.

Il caso portò che, al Messico, avendosi usato dar per foraggio ai cavalli il granoturco quand'è molto attaccato dal carbone, esse bestie incontrassero in estate le solari scottature con tutte le conseguenze fatali che da quel primo

La lingua italiana in America

Traduciamo da un giornale di Boston:

Lo studio dell'idioma italiano a Boston va rapidamente divenendo una mania di moda, e le recenti rappresentazioni del signor Salvini, nonchè i privati trattenimenti dati in suo onore, hanno aumentato lo zelo degli entusiasti.

L'impulso originale è stato dato, fuor di dubbio, dal signor Luigi Monti, durante la sua lunga dimora in questa città. Dopo che egli si trasferì a New-York, il suo posto fu preso dal prof. L. Ventura, le cui scuole sono state frequentate dalle migliori società, i cui allievi si sono riuniti in alcune sale più aristocratiche della Barck Bay.

La riunione della sua classe, la prima della stagione, questa settimana ebbe luogo in casa di una eminente artista, e fu resa specialmente brillante dalla presenza di madama Durand-Greville, come già altre volte la stessa classe ebbe per ospiti la signora Ristori ed altre dame rinomate.

Oltre agli esercizi d'uso, il prof. Ventura lesse, in onore di una dama Grenville l'idilio composto da lei « Medi » che egli ha tradotto in italiano per l'occasione; due poesie dell'Aleardi, ed un suo bozzetto umoristico, « La psicologia degli stivali ».

Il modo di leggere del signor Ventura è molto animato ed espressivo, e la sua voce è eccellente.

Fra le persone invitate v'erano la signora Clara Erskine, Clemente Waters, e la moglie del maestro Rotoli.

Esposizione al Giappone.

Il *Britsh Trade Journal* annunzia che il governo giapponese approvò la proposta di promuovere nel 1890 una Esposizione asiatica ad Ouyeno (Tokio).

Il signor conte Yamagata, ministro dell'interno, fu nominato presidente dell'Esposizione stessa, di cui sta preparando il programma una commissione appositamente nominata.

La lega per la perequazione.

Si deve riunire in Milano il Consiglio della lega degli agricoltori, che ora vigila per il compimento della riforma della perequazione sul catasto estimativo. E fa bene a vigilare, perchè si tratta di una legge lunga, difficile, nella quale, sotto diverse forme, i provocatori di crisi cercheranno sfruttare a loro vantaggio la importante riforma. E la contrastano tanto quelli che mettono avanti la perequazione per denunzia, come quelli che dovrebbero convertire i tre decimi a profitto delle Provincie più aggravate; il che non ha più ragione d'essese, dopo le ultime concessioni del Governo.

La bandiera dell'« Italia »

Il 10 corrente sarà fatta alla Spezia la consegna della bandiera alle corazzata *Italia.*

La caccia in Italia.

Nel primo semestre del 1884 si riscossero dalle tasse per le licenze lire 1,00,428,20.

Nel 1883 si erano ricavati dalle licenze lire 3,703,477.13.

Si erano incassate nell'anno 1882 lire 3, 676,688.89.

La missione Pozzolini in Abissinia

Possiamo dare — scrive la *Stampa* alcune notizie precise intorno alla missione dell'onor. Pozzolini presso il Re Giovanni in Abissinia.

Sappiamo essersi dal ministero stabilito l'invio dell'on. Pozzolini, perchè da una parte è sembrato conveniente non allontanare per troppo tempo da Massaua il generale Genè, il quale attende ora attivamente all'ordinamento dell'amministrazione e dei vari servizi, e dall'altra quel distinto ufficiale di stato maggiore ha tutte le qualità e offre tutte le garanzie per riuscire pienamente nella missione a lui affidata.

Egli potrà con la competenza necessaria, e senza gravi difficoltà da superare, discutere e concludere in modo definitivo le trattative sulle diverse questioni che sono rimaste sospese e che formano oggetto della missione presso il re d'Abissinia.

Così si riuscirà ad un accordo definitivo nelle relazioui tra quello Stato ed il nostro.

Alla missione italiana è aggiunto un ufficiale inglese, il capitano Smith, il quale va latore di una lettera della regina Vittoria in risposta ad altra lettera inviata all'augusta sovrana dal Re Giovanni.

Il governo inglese desiderò che il suo inviato si unisse alla missione italiana per dimostrare il perfetto accordo fra i due governi d'Inghilterra e d'Italia rispetto alla politica nel Mar Rosso.

L'on. generale Pozzolini rimarrà in missione dai due ai tre mesi.

Congresso dei pompieri.

Roma 7. La seconda seduta si aprì con una discussione sopra il tema della « Federazione dei Vigili italiani. »

Dopo un vivace scambio d'idee, si nominò una Commissione di dieci congressisti con incarico di riferire in proposito nella seduta di domani.

Nel pomeriggio si discusse sopra il tema:

« Se convenga o per quali ragioni, aggiungere o no al Corpo dei vigili il servizio delle guardie municipali e viceversa. »

Il Congresso all'unanimità votò il seguente ordine del giorno:

« Conviene tenere ove sia possibile due corpi distinti. »

Alle due sedute odierne assistevano Boselli rappresentante il ministro di agricoltura ed i rappresentanti di Gorizia e Zara.

Nemmen oggi il Municipio di Roma si fece rappresentare.

Francia e Germania nell'Africa occidentale.

La *Gazzetta Universale* dice che venne firmato il protocollo che determina i diritti di possesso dei due paesi sulla costa dell'Africa occidentale.

Si crede che il bastimento germanico di guerra, partito da San Tomaso per Batengo, sia incaricato semplicemente di trasmettere la notizia dell'accordo intervenuto e di far cessare ogni causa di malintesi.

Secondo la *Post* in base all'accordo la Francia rinunzia a tutte le pretese sull'isola di Malumba e sulla parte meridionale del territorio di Batengo.

La Germania rinunzia ai territori situati al nord del fiume Campo.

Tutta la costa a partire dal Rio del Rey al nord di Cameroon rimane tedesca.

La faccenda degli insulti Greci.

La *Stampa* pubblica il seguente comunicato ufficioso:

L'incidente del deputato greco che insultò l'Italia o non avvenne od avvenne in modo diversissimo dalla narrazione fatta dai giornali italiani. Non esiste il paese di Vulfioti la pretesa località ove sarebbe avvenuto il banchetto, nè esiste in Grecia un prefetto di nome Argenos. Esiste, invece, il deputato Demetriadris, che è noto per la sua eccentricità. Quindi non è inverosimile che a costui siano sfuggite parole inconsiderate. Ad ogni modo l'incidente non darà luogo a rimostranze diplomatiche da parte della Consulta.

NAVI MONTENEGRINE IN ITALIA.

Il Presidente del Senato montenegrino Bozo Petrovich si è recato a Mosca per procurarsi 80,000 rubli, co' quali il Montenegro, rendendosi indipendente da Cattaro, stabilirebbe due linee di navigazione a vapore fra i porti montenegrini di Antivari e Dulcigno, da un lato, e Trieste e Venezia od Ancona dall'altra.

Duello fra giornalisti.

L'avv. Attilio Luzzato, redattore-capo della *Tribuna*, si è battuto in duello col corrispondente del *Fanfulla* da Massaua, e lo ferì leggermente.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. E' imminente la pubblicazione d'un decreto per istituire il Consiglio superiore delle ferrovie. Gli spetterà sorvegliare l'andamento ferroviario del Regno.

Al Ministero della pubblica istruzione studiasi l'impianto di scuole professionali, nelle quali si possa fare un tirocinio pratico per gli asili fröbeliani.

Fra pochi giorni saranno aperti gli appalti per la provvista di un terzo del materiale ruotabile occorrente questo anno alle ferrovie.

Si attribuisce all'on. Magliani l'intenzione di chiedere alla Camera se sarebbe possibile effettuare economie sul bilancio dello Stato, sospendendo l'esecuzione di talune opere publiche già votate. Ma l'intenzione pare poco pratica colla Camera attuale.

I deputati meridionali terranno a Roma una riunione prima che incominci alla Camera la discussione degli articoli sulla legge di perequazione.

Sono giunte a Roma da tutte le parti d'Italia deputazioni di veterani. Prevedesi che riuscirà imponente la cerimonia di domani al Pantheon.

Saranno firmati quanto prima i decreti per la nomina di nuovi senatori.

Pozzolini fu ricevuto dal Re — parte domani per Napoli, dove imbarcherassi per l'Africa.

— Ritiensi una fiaba la voce corsa che Sbarbaro vada a Parigi con sua moglie.

Nell'opposizione esistono, per la questione Sbarbaro, serie divergenze.

— Notizie da Parigi affermano che il nuovo Ministero, colà costituitosi sotto la presidenza di Freycinet, non avrà lunga vita.

— Il Concistoro per la nomina di cardinali e vescovi terrassi dal 10 al 20 corrente.

— Nelle sue conclusioni sul processo Vecchi-De Dorides il procuratore generale del Re ritiene il Lionello Vecchi autore principale del reato, il De Dorides agente di un governo estero amico; l'Augusto Vittorio Vecchi *(Jack la Bolina)* complice necessario nel procurare ad un governo estero i piani di fortificazioni, di darsene, di rade, ecc., reato previsto dagli art. 171, 175, 173 del Codice Penale, e punibile col carcere o con la relegazione.

— La causa Marini-Albani, anzichè in febbraio, sarà discussa nella seconda quindicina di gennaio a Roma.

E' infondato che il loro concusato, il furiere Demartino, abbia fatto i disegni e le piante delle fortificazioni di Roma.

— L'on. Branca ha ultimata la relazione a lui affidata per l' « omnibus » finanziario.

Si è detto che egli avesse in animo di modificare le variazioni proposte e già applicate dall'on. Magliani per gli aumenti dei dazi. Invece l'on. Branca, dopo avere a lungo conferito col comm. Ellena, si è persuaso ad approvare intieramente le nuove misure daziarie stabilite nell' « omnibus », salvo a reclamare una diminuzione sul Glucosio. Il relatore si pronunzia poi ostile a quasi tutti gli aumenti invocati dalle modificazioni alla tassa sul Registro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il *Journal Officiel* pubblica la composizione del ministero come fu annunziato ieri. La maggior parte dei giornali accoglie piuttosto favorevolmente il ministero, come un gabinetto di conciliazione. I conservatori e i radicali non lo credono duraturo. La *Rèpublique* deplora l'ostracismo di alcuni personaggi.

— I paesi posti sotto il protettorato francese dipenderanno d'ora innanzi dal ministero degli esteri. Il ministero del commercio prenderà il nome del commercio e dell'industria.

Il *Paix* dice che la nomina di Constant a governatore dell'Algeria è certa.

— Il distacco delle colonie dal ministero della marina fu deciso in massima. Si attenderà che i protettorati sieno organizzati per dare una destinazione definitiva al servizio delle Colonie.

I commenti della stampa repubblicana sul nuovo ministero sono piuttosto benevoli.

I giornali radicali e i conservatori credono che avrà breve durata.

— Alla Borsa affari nulli. Rendite pesanti per realizzi specie del consolidato italiano. Ottomani deboli.

— Le Camere di commercio di Francia, interpellate in proposito, hanno dichiarato che l'Esposizione del 1889 debba essere internazionale.

RUSSIA. I giornali officiosi di Pietroburgo annunziano che nella prossima primavera verrano incominciati i lavori del nuovo canale che dovrà unire il mar Caspio al mar Nero.

Le spese sono calcolate in 100 milioni di rubli (circa 500 milioni di lire).

GRECIA. Dopo la nota diramata il 31 dicembre da Delyannis al corpo diplomatico si crede che la Grecia attenderà la risposta delle potenze prima di dichiarare la guerra alla Porta.

Però è convinzione generale confermata dal linguaggio risoluto di Delyannis e dai febbrili preparativi bellicosi che la guerra scoppierà quando le potenze sembreranno impotenti ad indurre la Turchia a concedere alla Grecia le frontiere aggiudicatele dalla conferenza di Berlino ed a riconoscere i diritti della Grecia su Candia.

I dispacci da Canea recano che i consigli provinciali dell'isola di Candia proclamano la unione alla Grecia.

SVIZZERA. Alla conferenza intercantonale pel traforo del Sempione erano presenti i delegati dei cantoni di Vaud, Ginevra, Vallese, Friburgo, Neuchâtel. Essa risolvette di promuovere alacremente l'attuazione della grande impresa senz'aspettar ulteriormente i sussidi, specie quello della Francia, incaricando la concessionaria società delle ferrovie della Svizzera occidentale ad allestire senza dilazione i piani preventivi e definitivi.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° gennaio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al giornale.

Per tutti i soci del **Giornale di Udine** c'è l'opportunità di avere il più pregevole giornale di mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel giornale, ch'è ***La Stagione***, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i soci del **Giornale di Udine** il prezzo della ***Stagione*** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Nove gennaio. Questa mattina vennero deposte due corone sul monumento del **Gran Re**, dall'*Associazione dei Reduci delle Patrie Battaglie* l'una, e l'altra dall'*Associazione Operaja*

Ci scrivono:

Preg.mo sig. Direttore,

Recentemente il Governo ha fatto sequestrare l'ultima opera del Mantegazza perchè contenente delle porcherie, ed ha fatto bene.

Alla Corte d'Assise od al Tribunale, frequentati ordinariamente da un pubblico che.... non arrossisce facilmente, quando trattasi di processi ogni po'..... piccanti, il Pubblico Ministero pudicamente chiede che si proceda a *porte chiuse*, e fa bene.

Viceversa poi il P. M. a suo tempo lasciò passare sconcezze ributtanti come quelle contenute in una lettera da Massaua inserita nella *Patria del Friuli*.

Di grazia, non si potrebbe chiedere all'Ill. sig. Procuratore del Re a che serve la censura; a che servono i sequestri delle opere di Mantegazza, a che serve cacciare dalle sale dei Tribunali un pubblico corrotto, se poi si lasciano introdurre *insidiosamente* nelle famiglie delle.... sconcezze, che per essere scritte in un giornale vanno per le mani di tutti?

La riverisco Suo dev.mo

X. Y.

Un medico che si fa voler bene. *Zuglio, 39 dicembre.* Il dottor Ernesto Rosini fu eletto nel corrente mese, a voti unanimi, medico condotto dal comunale consiglio di Concordia; in seguito a che rinunziava alla condotta dei consorziati comuni di Arta e Zuglio, ove trovasi da due anni e mezzo, dove, per la valentia e per lo zelo ed il cuore dimostrati, seppe cattivarsi l'affetto e la stima di quanti lo avvicinano.

I consigli dei comuni consorziati non accettarono tale rinuncia; e portarono

---

fatto ne derivano. Circa alla spiegazione di esso fatto nuovo, straordinario, essa è naturalissima, quell'alimento era funginizzato, e la nutrizione riuscì funginizzata. E poichè l'organismo equino scaldava da sè l'introdotta fungina sino a gradi 32, ed il sole in estate ne aggiungeva per lo meno altri 13 gradi, così raggiunti i 45 l'esca si accendeva, e la cute equina passava in ustione. Nell'inverno invece no, perchè il sole scalda al di sotto dei 13° gradi, quindi non abbastanza affichè la fungina s'accenda, e scotti. Il fenomeno, non più visto, delle ustioni solari negli animali, è totalmente d'indole *fisico-fisiologica*.

In Europa comparve un altro fatto. Importatovi il granoturco col parassita che ne lo predilige, il malore esordiente colle scottature solari attaccò i coloni. Domandate pur al colono cosa prova, risponderà: *E' il sole che mi scotta.* Perciò i primi pellagrologi denominarono questo male *Soleggiamento*, onde dinotar che, a produrlo vi concorre il sole. Il benemerito dott. Agostino Pagani, diligente osservatore, alieno da ipotesi, nella lettera fatta quarant'anni fa alla nostra Accademia sulla pellagra si espresse: « E mani, e braccia, e piedi, quali da **Fuoco** adusti, rosseggiano, e inaridita la cute increspa, si fende, ed in minuta forfora si dissolve (1) ». La penetrativa del Pagani capì che, *entro alle carni umane covava un fuoco.* Esso è quel fuoco che spinge l'infermo ad immergersi nell'acqua sperando di estinguere gli inchiusi ardori.

Ma le ipotesi cacciarono le menti le mille miglia lontane dal punto culminante, onde al soleggiamento, ed alle scottature, più non si badò! Contribuì inoltre a trascurarle l'essersi occupati i soli chimici nei loro laboratori della fungina, e mai i medici, per cui questi innarcano le ciglia quando s'invitino a metter a calcolo le nutrizioni funginiche con le conseguenti scottature solari. Eppure que' fenomeni, costanti precursori della tremenda iliade del male, mandavano e mandano in cerca di un'esca, spingevano e spingono a microscopizzar gli abituri rurali per trovarvi l'esca nei cibi. E questa pel fatto, nel 1872, trovossi sulle polente coloniche, perchè foderate di ustilago. Se non che cotanto le menti furono sviate dal fenomeno soleggiamento che, al dì d'oggi non basta nemmeno avervi scoperta l'esca per dir chiarita l'origine della malattia. Ciò non basta perchè cercasi *a priori*, o un veleno diretto, o un veleno di fermento, o una insufficienza plastica, e non si pensa più (perduta la guida delle ustioni solari) a spiegare, ciocchè importa sopratutto di spiegare, perchè, in questo male, il sole dalla primavera al tardo autunno scotti, e in seguito a quei scottori (per dirla col Pagani) nei pellagrosi, e mani, e braccia, e piedi, quali da fuoco adusti, rosseggino, e inaridita la cute increspi, si fenda, ed in minuta forfora si dissolva. — Per questo divisai far raccolta in campagna d'ustilago maidis, e combinai col prof. Generali, di funginizzar ad arte, nella sua clinica veterinaria, cavalli e cani, onde ottener a beneplacito le ustioni specifiche ed il soleggiamento. Per tal via spererei giunger a persuadere.

Ma già sortiste voi, signor Ipsilonne, da S. Maria la Longa, a dichiarare che quelli esperimenti non proveran nulla, avendovi voi impadronito del segreto della pellagra, il quale lo esporrete a suo tempo, e per ora credete avvertire che, nella produzione della malattia, l'ustilago non c'entra *per niente affatto.* — Non mi dispiace punto la vostra sortita, poichè dal canto mio avendo addotto ragioni tratte intieramente dalla chimica, dalla fisica, dalla fisiologia e dalla microscopia, così sono curioso di sentire quali sieno le ragioni *scientifiche* valevoli ad atterrarle ed a rovesciarne le conclusioni. Accentuo l'epiteto di *scientifiche*, poichè la questione della pellagra è ormai entrata nel campo sperimentale, e di mere parole essa non vuol più saperne.

Finora non pronunziaste che un *no*, prometteste però delle idee nuove, ed io ve le domando. Ditele a volto scoperto, od a visiera calata, ciò poco monta, sono le scientifiche ragioni quelle che m'interessano. Riflettete al vero fine di questi studi, il quale è di salvar gli agricoltori da morti così crude, e sollevar le provincie da spese esorbitanti. Vi parrebbe filantropia quella d'attender l'esito delle esperienze pel vostro gusto di riprenderle dietro altre vedute? Non vi par sufficiente un secolo e più di errori! Guadagniamo tempo. Mentre si maturano gli esperimenti ventiliamo le basi pei raziocinj, acciocchè non resti che farne le applicazioni, o le rettifiche.

Se proprio volevate prender i vostri comodi, allora dovevate tacervene fino a cosa compiuta, ma subitochè vi piacque far capolino colle intenzioni, avete già incontrato l'obbligo col pubblico di regalargli la nuova dottrina; dunque regalatela. Non mi passa nemmeno pel capo che facciate come quel l'oste il quale esponeva la frasca avendo la botte asciutta. La vostra botte dev'esser piena, e contener vino buono, nuovo e generoso. Diceste perfino che, se non giungerete ad aprir affatto la serratura del ripostiglio, siete però convinto che additerete ove di quella serratura ne è la toppa. Per me vi domando poco, m'accontento che mi spieghiate bene come possa, ne' pellagrosi, comparir il soleggiamento, od ustione solare, senza il concorso dell'ustilago, cioè della fungina. A voi ordunque sig. Ipsilonne, da S. Maria la Longa.

Udine 7 gennaio 188[illegible].

ANTONGIUSEPPE D.r PARI.

(1) Relazione del Segretario dottor Andrea Selenati; Atti dell'Accademia, Udine, 1845, pag. 17.

invece lo stipendio del dott. Rosini da lire 3000 a lire 3500.

Sperasi che, in seguito a sì splendida dimostrazione, il dott. Rosini ritirerà la già data rinuncia.

(Dalla *Patria del Friuli*)

La via da Porta Cussignacco alla Stazione specie nelle giornate sciroccali, si presenta in uno stato veramente deplorabile. Il fango di natura argilloso e quindi tenacissimo, vi si sprofonda a luoghi per circa un buon palmo, ond'è che i ruotabili meno pesanti si muovono a rilento, gli altri addirittura *s' impiantano.* Di qui gridori e bestemmie de' vetturali e colpi inumani sulle povere schiene degl' innocenti loro bucefali che impotenti, stizziti ricalcitrano, sdrucciolano e non di rado traboccano guastandosi le ginocchia o fratturandosi graziosamente una gamba, salvo a risollevarlo dappoi con l'aiuto di leve od altro con funi. Di qui perdita di tempo, inutile dispersione di forze, ingombro pericoloso dello stradale ecc. ecc. con soprasello, cui tocca di spese impreveduta ed imprevedibili per necessario ricorso a nuovi animali da tiro magari pure, con perdono, asinelli, di che fortunatamente non abbiamo diffetto. Eh, vi par poco? Ma se già ve l' ho detta io: *de minimis non curat Pretor.* I nostri colendissimi padroni vogliono mantenersi, (è ben giusto) all'altezza dei tempi! Solo il grande, il monumentale gli attira! La viabilità...? Ih che pidocchierie! *Lui*

La Venezia, in un suo articolo contro la presunta scelta fatta dal Ministero della sinistra del Lemene, invece che della destra per la ferrovia Casarsa-San Vito-Portogruaro, viene a dire che se si vuole la prima vi pensi *la Provincia di Udine* a spendervi del proprio. Ma, se la vuole Cordovado, la Provincia di Udine non ha detto mai di volerla a preferenza dell'altra. Anzi, una rappresentanza provinciale, quale è quella della Camera di Commercio, e *La Venezia* deve saperlo, richiesta dall' Ufficio tecnico di Venezia a nome del Ministero, dopo informazioni prese a Portogruaro e San Vito, opinò per la linea della destra.

Brutto fatto. I giornali di Como narrano che un certo Altes, trippaio di Milano, si era colà revolverato all'osteria.

Oggi si viene a sapere che costui si uccise per paura della giustizia, avendo, in compagnia di un altro individuo, derubato certo Zampieri, friulano, emigrante all'America.

Ambidue i soci condussero in luogo appartato lo Zampieri, quindi lo buttarono a terra, lo percossero, e lo derubarono di mille e duecento lire.

L'altro malfattore fu arrestato.

Circolo Artistico Udinese. In base a nota della locale R. Prefettura i signori artisti pittori, scultori ed architetti della città e provincia di Udine, tanto soci che non soci del Circolo Artistico Udinese, purchè non appartenenti ad altre associazioni artistiche, sono invitati ad iscriversi o personalmente o per mezzo di lettera presso la sede del Circolo (Udine palazzo Antonini) come votanti per la nomina di parte dei membri della *Commissione permanente di belle arti* residente in Roma, in luogo degli uscenti di carica.

La riunione per la votazione avrà luogo il giorno 15 gennaio in ora da stabilirsi e che verrà annunciata con apposito avviso. *La Presidenza*

Le grondaie. Le grondaie di molti casamenti versano torrenti d'acqua sui passanti, nei giorni di pioggia.

Ci raccomandiamo *alla misericordia dei proprietari* ed un pochino anche alle *benemerite Autorità,* che potrebbero *obbligarli ad essere misericordiosi.*

Cavallo infuriato a Paderno. Iermattina un signore proveniente da Gemona, veniva col suo biroccio lungo la strada nazionale della Carnia. Giunto a Paderno il cavallo s'impennò e sbuffando entrò a precipizio nel villaggio. Tre coraggiosi contadini poterono arrestare l'animale nella sua corsa veloce, evitando con ciò danni gravissimi, poichè il cavallo era in procinto di sfondare il portone d'una casa colonica.

Sala Cecchini. Domenica 10 gennaio alle ore 6 e mezzo pom. primo veglione mascherato. Biglietto d'ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25.

Le donne decentemente vestite avranno libero l'ingresso.

I Mafiusi. Sappiamo di positivo, che la compagnia Rizzotto, di passaggio per questa città, darà delle rappresentazioni straordinarie fra le quali i *Mafiusi,* tanto acclamata in tutti i teatri d'Italia.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1885.

XI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	143,529.85
Effetti scontati	»	1,337,652.87
Antecipazioni contro depositi	»	52,968.—
Valori pubblici	»	1,276,112.43
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,354.09
» in Conto Corr. garantito	»	321,480.09
Ditte e Banche corrispondenti	»	228,542.63
Agenzia Conto Corrente	»	17,499.50
Stabile di proprietà della Banca	»	31,000.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	3,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	»	485,396.75
id. id. antecipaz.	»	65,149.97
id. id. dei funzion.	»	32,000.—
id. liberi	»	37,430.—
Valore del mobilio	»	1,070.—
Totale Attivo	L.	4,039,098.95
Spese d'ordinaria amministrazione L. 23,229.68		
Tasse Governative » 12,629.55	»	35,859.23
	L.	4,074,958.18

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 101,722.80	»	301,722.80
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	37,307.90
Depositi a risp. L. 160,293.57		
Id. in Conto C. » 2,742,246.25		
Ditte e B. corr. » 99,354.72		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 17,015.86		
Azion. Conto dividendi » 2,726.96		
Assegni a pagare » 3,391.67	»	3,025,029.03
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	550,546.72
Detti a cauzione dei funzionari		32,000.—
Detti liberi	»	37,430.—
Totale Passivo	L.	3,984,036.45
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 76,723 93		
Risconto e saldo utili esercizio precedente » 14,197.80	»	90,921.73
	L.	4,074,958.18

Udine, 31 dicembre 1885.

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Ing. Raimondo Marcotti* — Il Direttore *Aristide Bonini*

Domani 10 gennaio si pubblica in tutta l'Italia il giornale settimanale: *La Penna* di Pietro Sbarbaro deputato al Parlamento Nazionale.

Centesimi 10 il numero — Abbonamento per un anno lire 5.

Chi manda lire 5 all'Editore Edoardo Perino, Vicolo Sciarra, 62 Roma, sarà abbonato per un Anno e riceverà un premio del valore di lire 5 in tanti volumi dei migliori scrittori.

Il 15 gennaio si pubblica il primo volume della Biblioteca Sbarbaro: *Il Fonditore di caratteri.* — L'importanza di questo Libro, scritto nella solitudine del carcere, in tempi come questi, si manifesta da sè. — Un elegante volume di pag. 240, lire 2,00.

Commissioni e vaglia all'editore E. Perino, Roma.

Finchè ferivasi Depretis andava bene; ma ora col prolungare questa baldoria dello Sbarbaro *si ferisce noi democratici.* Così cominciano a dire ora i giornali repubblicani. Un poco tardi si accorgono, che lo Sbarbaro non fu poi mai ne' suoi scritti favorevole alla loro parte, e non amano di essere feriti collo stesso coltello. Sbarbaro è un'arme buona per ferire gli altri; ma *basta!*

***

Il *Pasquino* ha fatto la migliore critica degli elettori di Pavia, presentando per futuro candidato alla deputazione uno di quegli offensori della legge, che fu trovato degno dell'accompagnamento dei carabinieri.

***

Un luogo comune. Non parlo di quello che mi capite; ma di una parola che si trova sempre sulla penna di quei giornalisti, che non avendo *idee* proprie, si fondano su di una parola o frase qualunque. C'è un *luogo comune,* che fa da parecchi mesi le spese dei giornali senza idee, ed adottato anche dagli appena nati; ed è la parola *trasformismo.* Ma questa parola, appunto perchè non significa nulla, è oramai venuta a noia anche ai lettori. Bisogna proprio che ne trovino un'altra. Ne piglino su una qualunque, ma quella non fa più fortuna.

***

Castellar, che governò già la *Repubblica* spagnuola, non pensa più alla Repubblica in quel paese, e dice che bisogna fare prima dei *repubblicani,* che pare non abbondino proprio nella Spagna. E perchè il Castellar non viene a prendersene in Italia, dove valgono poco bensì, ma pure c'è qualche carico da farsene, massime se si tratta di una utile esportazione? La Spagna ce li restituirà quest'altro secolo. Noi siamo disposti per sopprappiù a regalarle anche le barricate di Sbarbaro, che già egli non sa che cosa farne e gli servirebbero d'imbarazzo, ora che sta per intraprendere il viaggio di Pavia.

***

Questa è bellina davvero! Un giornale repubblicano, del quale non facciamo il nome per l'infelicità della sua scoperta, che merita qualche riguardo, ha detto, che fu il *De Pretis* quegli, che ha fatto eleggere Sbarbaro, per screditare le istituzioni parlamentari! Il De Pretis non è il *nostro uomo,* ma è *un uomo,* e nessuno ha diritto di affibbiargli tanta imbecillità per fare sfoggio della propria, mancando nella giornata di un soggetto per dir male.

Alfa Beta.

La cagione del mal di testa (Emicrania) nel maggior numero dei casi dipende dallo stomaco in conseguenza della digestione disturbata. E per questo male hanno dato un felice resultato le Pillole Svizzere del farmacista R. Brandt, qual pronto rimedio sicuro ed innocuo. Si guardi sempre che ogni scatola porti come etichetta la Croce bianca su fondo rosso colle iniziali R. Brand e rifiutare tutte le imitazioni. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a l. 1.25.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Angelo Fabris in Via Mercatovecchio.

TELEGRAMMI

Madrid 8. Ieri in Algesiras 22 casi di coièra, 11 decessi.

Londra 8. Lo *Standard* crede che le potenze inviteranno presto il Sultano e Alessandro ad esporre le pretese reciproche che si cercherà di conciliare.

Pietroburgo 8. Una circolare russa propose alle potenze di agire a Belgrado, Soffia ed Atene per la demobilitazione delle truppe; qui credesi che le potenze aderiranno.

Valparaiso 8. È giunto il *Flavio Gioia.* A bordo tutti bene. Proseguirà il 12 corrente per Montevideo.

Madrid 8. Il Consiglio dei ministri approvò una circolare ai prefetti, ordinando che mantengano assoluta neutralità nelle elezioni.

L'*Imparcial* pubblica i nomi dei generali carlisti e i posti che occuperebbero nel caso che scoppiasse la guerra civile. L'*Union* pubblica il testo dell'indirizzo di adesione dell'episcopato spagnuolo alla enciclica del papa. I termini sono sfavorevoli al carlismo; dichiarano di separare la religione dalla politica.

Parigi 8. Riapertura delle Camere. Oltre alla dichiarazione ministeriale, leggerassi il messaggio di Grevy.

Nicola Delijannis fu nominato ministro a Parigi.

Valparaiso 8. La Camera rifiutò di votare il bilancio. Seduta tempestosa. Il Governo sospese i pubblici servizi. La situazione politica è molto tesa.

Roma 8. Le riscossioni del secondo semestre 1885 in confronto del 1884 danno un aumento di lire 45,944,505,

Berlino 8. Il *Reichan-Zeiger* riproduce la lettera latina che il Papa diresse a Bismarck, che lo ringrazia della mediazione conferitagli in seguito al suo consiglio, dandogli così occasione di fare opera tanto rispondente allo spirito, e alla natura del pontificato romano.

Berlino 8. Il *Reichenzeiger* publica la lista delle decorazioni a Jacobini e e all'alto personale della segreteria di Stato pontificio.

Brindisi 8. Grimaldi è partito alle 9.20 per Ostumi e Ceglie, salutato dalle autorità, notabilità, dalla colonia agricola e dalle scuole fra ripetute acclamazioni.

MERCATI DI UDINE

Sabato 9 dicembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.	—.—	—.—		All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.75	10.20	»
Id. Giallone com. n.	»	11.—	11.70	»
Id. Cinquantino	»	8.—	9.—	»
Id. Pignoletto n.	»	12.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.20	5.60	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Id. da semina	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Orzo in pelo	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	14.—	15.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744 5	742.1	740.1
Umidità relativa	95	90	97
Stato del cielo	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cadente	10.4	12.5	—
Vento (direzione	N	—	—
Vento (veloc. chil.	1	0	0
Termom. centig.	5 6	5.8	5 5

Temperatura (massima 7.1 / minima 4.4)

Temperatura minima all'aperto 3.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 gennaio

R. I. 1 gennaio 96 40 — R. I. 1 luglio 94.23
Londra 3 mesi 25 03 — Francese a vista 100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	200.1/8	a	200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 8 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	100 25	Credito it. Mob.	922.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 gennaio

Mobiliare	489.—	Lombarde	217.50
Austriache	430.—	Italiane	96 90

LONDRA, 7 gennaio

Inglese	99 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 9 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.85; Id. Aust. (arg.) 84.05
Id. 111.75 (oro)
Londra 126.75; Napoleoni 10.03 —

MILANO, 9 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.60

PARIGI, 9 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2] litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Il miglior rimedio contro la tosse sono

LE PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra della vendita aumenta in modo considerevole.

Queste Pastiglie premiate con medaglia d'oro e d'argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le Bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di lire **1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Via S. Gallo, n. 52. — Si trovano pure in tutte le principali farmacie del Regno.

In UDINE, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Milioni, Feltre, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovith, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Jechel — Gorizia, Pontoni. 00

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

Il Sottoscritto Chimico-Farmacista sollecitato dai suoi Colleghi, e più specialmente da quelli delle piccole località, si è deciso di formare ancora le **mezze scatole** delle sue *Pastiglie carresi a base di catrame*, nel fine di renderle possibili a chicchessia, e raggiungere anche il doppio scopo di vederle preferite ad altre che dettero risultati negativi e dannosi alla salute. — Giova intanto, al Sottoscritto, far sapere ai richiedenti e al pubblico che queste **mezze scatole** sono state poste in vendita a *Cent. 60 la Scatola*, rimanendo sempre inalterato il prezzo di *L. 1 l'intera Scatola*.

Odoardo Carresi chimico-farmacista

Deposito in Udine, Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli — Treviso, Milioni, Feltre, Ravizza — Bassano, Fabris e Fontana — Trieste, Serravallo, Zanetti, Kicovith, Leithenburg — Fiume, Scarpa, Jechel — Gorizia, Pontoni. 00

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si danno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc. Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s[m] 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini, Villani e C. *Milano e Napoli.*

"NON PIÙ MALE AI DENTI"

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e il preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette*, ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89

In UDINE presso i farmacisti Fabris, Comelli Comessatti Bosero e Sandri.

CONFETTI LEBER

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore né sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	13 Gennaio	vap. **Bisagno**	Prezzi discretissimi
	20 »	» **Reg. Margh.**	

Per Rio-Janeiro (Brasile)

13 gennaio **Bisagno**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese.

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileja n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta, e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)